

Il Principe della Musica: Giovanni Pierluigi da Palestrina

Per i 500 anni dalla nascita del Princeps Musicae (c. 1525-1594)

A cura di Marco Zarrelli

LEZIONE-CONCERTO

IL PADRONE DELLE NOTE: JOSQUIN DESPREZ

Mercoledì 9 luglio, ore 21
Lanuvio, Villa Sforza Cesarini, Sala delle Colonne

Ensemble "De labyrintho"

Stefano Guadagnini (superius)
Leonardo Malara (altus)
Enrico Torre (tenor)
Walter Testolin (bassus)

Walter Testolin, direttore



Missa Faysant regretz : Kyrie
Missa Faysant regretz : Sanctus, Benedictus
Ave Maria ... virgo serena
Tu pauperum refugium
Ut Phebi radiis
Dulces exuviae
El grillo
Baisiez moy (4 voci)
En l'ombre d'ung buissonnet (3 voci)
Mille regretz

Il programma di questa lezione-concerto propone alcune gemme della produzione sacra e profana di Josquin Desprez (1450/51-1521).

Il genere musicale considerato più importante nel Rinascimento è la messa, che si articola in cinque movimenti (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei*), corrispondenti a precisi momenti della celebrazione liturgica. I compositori del Rinascimento, non escluso Josquin, basano quasi sempre le loro messe su brani preesistenti, sacri o profani, sui quali edificano imponenti architetture paragonabili a cattedrali sonore. Della *Missa Faysant regretz* (che prende a modello la seconda parte della chanson *Tout a par moy* del compositore inglese Walter Frye) ascoltiamo il movimento di apertura (*Kyrie*) ed il quarto movimento (*Sanctus*, con la seconda parte *Benedictus*), corrispondente al momento nevralgico del rito della messa, ovvero l'Eucaristia.

Il mottetto è l'altro grande protagonista della musica sacra rinascimentale. Si tratta di un componimento di dimensioni ridotte rispetto alla messa (benché mottetti in più parti non di rado raggiungano dimensioni monumentali), che adotta testi tratti dalle Sacre Scritture, ma che non di rado mette in musica testi extra-liturgici (testi devozionali, poesie di argomento sacro in latino umanistico, encomi di sovrani e pontefici). La prassi rinascimentale non esita ad inserire nella liturgia anche quest'ultima tipologia di mottetti. Il mottetto trova pertanto spazio in tutte le celebrazioni liturgiche, anche in virtù della flessibilità del genere: sono da considerarsi mottetti anche gli offertori, gli inni, le lamentazioni, i magnificat, le litanie.

I mottetti *Ave Maria ... virgo serena* e *Tu pauperum refugium* (seconda parte del mottetto *Magnus es tu, Domine*) si basano su testi extra-liturgici, ma che le fonti manoscritte documentano regolarmente eseguiti durante le funzioni liturgiche.

Il testo del mottetto *Ut Phebi radiis* è una vera e propria sciarada, su cui ancora oggi i musicologi si arrovellano. Il testo del brano e la musica di Josquin sono un vertiginoso *tour de force* che imparenta umanisticamente la scienza musicale con la mitologia classica e la religione cristiana, al contempo alludendo ad eventi storici del tempo di Josquin.

Il mottetto profano è anch'esso una composizione musicale in latino, ma di argomento non sacro: i testi sono tratti dalla grande poesia latina classica. *Dulces exuviae* musica i versi struggenti dell'*Eneide* di Virgilio, in cui la regina Didone lamenta sconsolata l'abbandono di Enea ed annuncia il proprio suicidio.

A seguire, ci inoltriamo nel territorio della musica profana di Josquin.

El grillo è uno dei brani musicali più celebri della storia della musica, pur nella sua brevità, ed appartiene al periodo romano di Josquin. Lo spumeggiante umorismo della musica ci fa conoscere un lato assai spiccato della personalità di Josquin, a cui tuttavia il Maestro si concedeva raramente.

Baisiez moy, En l'ombre d'ung buissonnet e la celeberrima *Mille regretz* appartengono al genere della chanson francese (Josquin, pur essendo nato quasi certamente in Belgio, era di lingua francese). Le prime due chanson presentano testi popolareggianti, cui la musica si adatta con amabile freschezza non priva di umorismo. Ciò non impediva che questo tipo di chanson fosse assai in voga nelle corti di sovrani e aristocratici.

Mille regretz, che conclude il programma di questa lezione-concerto, è uno dei brani favoriti dagli ensembles di tutto il mondo, stregati dal suo *pathos* quasi insostenibile.

Il che, a dire il vero, si può ben dire di tutta la musica del "padrone delle note".

Missa Faysant regretz : Kyrie

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

*Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.*

Missa Faysant regretz : Sanctus, Benedictus

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth!
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

*Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo!
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei Cieli!*

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei Cieli!*

Ave Maria ... virgo serena

Ave Maria, gratia plena,
Dominus tecum, virgo serena.
Ave, cuius conceptio,
solemni plena gaudio,
caelestia, terrestria,
nova replet laetitia.
Ave, cuius nativitas
nostra fuit solemnitas,
ut lucifer lux oriens
verum solem praeveniens.
Ave pia humilitas,
sine viro fecunditas,
cuius annuntiatio
nostra fuit salvatio.
Ave vera virginitas,
immaculata castitas,
cuius purificatio
nostra fuit purgatio.
Ave, praeclara omnibus
angelicis virtutibus,
cuius assumptio
nostra fuit glorificatio.
O mater Dei,
memento mei. Amen.

*Ave Maria, piena di grazia,
il Signore sia con te, vergine serena.
Ave a colei la cui concezione,
piena di solenne gaudio,
riempie di nuova letizia
i cieli e la terra.
Ave a colei la cui nascita
fu la nostra vera grande festa,
come la stella d'Oriente portatrice di luce
precede il vero sole.
Ave, pia umiltà,
fecondata senza intervento umano,
la cui annunciazione
fu la nostra salvazione.
Ave, vera verginità,
castità immacolata,
la cui purificazione
fu la nostra espiazione.
Ave, tu che splendi
di tutte le virtù angeliche,
la cui assunzione
fu la nostra glorificazione.
O Madre di Dio,
ricordati di me. Amen.*

Tu pauperum refugium

Tu pauperum refugium, tu languorum remedium,
spes exsulum, fortitudo laborantium,
via errantium, veritas et vita.
Et nunc Redemptor, Domine, ad te solum confugio;
te verum Deum adoro, in te spero,
in te confido, salus mea, Jesu Christe.

Adjuva me, ne unquam obdormiat in morte anima mea.

*Tu sei il rifugio dei poveri, tu la medicina per le afflizioni,
la speranza degli esiliati, la forza di chi soffre,
la via di chi è errabondo: tu sei la verità e la vita.
Ed ora, o Redentore, o Signore, in te solo mi rifugio:
te adoro come unico vero Dio, in te spero,
in te confido, mia salvezza, o Gesù Cristo.
Aiutami, perché giammai la mia anima s'addormenti nella morte.*

Ut Phoebi radiis

Ut Phoebi radiis soror obvia sidera luna;
Ut reges Salomon sapientis nomine cunctos;
Ut remi ponthum quaerentum velleris aurum;
Ut remi faber instar habens super aera pennas;
Ut remi fas solvaces traducere merces;
Ut re mi fas sola Petri currere prora;
Sic super omne quod est regnas, o Virgo Maria.

Latius in numerum canit id quoque caelica turba,
Lasso lege ferens aeterna munera mundo;
La sol fa ta mi na clara praelustris in umbra,
La sol fa mi ta na de matre recentior ortus,
La sol fa mi re ta quidem na non violata
La sol fa mi re ut rore ta na Gedeon quo.
Rex o Christe Jesu, nostri Deus, alte memento.

*Come la luna, sorella di Febo, regna coi suoi raggi sulle stelle vicine,
come Salomone [regna] su tutti i re per la sua fama di saggio,
come sul mare i remi di coloro che cercano il Vello d'oro,
come nell'aria l'artefice [=Dedalo] munito di penne e non di remi,
come i remi fanno sì che le navi trasportino merci,
come i remi di Pietro fanno avanzare da sola la nave:
così tu regni su tutto il creato, o Vergine Maria.*

*Ciò cantano con ritmo solenne anche le schiere celesti,
per decreto divino portando doni al mondo stanco:
un brillante che splende nell'oscurità,
da poco nato da madre
anch'ella non macchiata [dal peccato originale],
come il vello di Gedeone non si macchiò di rugiada.
O Cristo Gesù, o Re, Dio nostro, dall'alto dei Cieli ricordati di noi!*

Dulces exuviae

Dulces exuviae, dum fata deusque sinebat,
accipite hanc animam meque his exsolve curis.
Vixi et quem dederat cursum Fortuna peregi,
et nunc magna mei sub terras ibit imago."

*Dolci spoglie, finché il fato e il dio [=Giove] lo permettevano,
accogliete questa mia vita, e liberatemi da queste pene.
Ho vissuto, ed ho compiuto il corso che la Fortuna mi ha assegnato,
ed ora la mia immagine se ne andrà gloriosa sotto terra.*

(Virgilio, *Eneide*, Libro IV, versi 651-654)

El grillo

El grillo è bon cantore,
che tiene longo verso.
Dàle, beve, grillo, canta!

El grillo è bon cantore.

Ma non fa come gli altri ocelli [*uccelli*]:
come gli han cantato un poco,
van de fatto in altro loco:
sempre el grillo sta pur saldo.
Quando l'à maggior el caldo [*Quando fa più caldo*],
alhor canta sol per amore.

El grillo è bon cantore.

Baisiez moy (4 voci)

– Baisiez moy, ma douce amie,
par amour, je vous en prie.
– Non feray !
– Et pour quoy ?
– Se je faisois la folie,
Ma mère en seroit marrie.
Vela de quoy !

– *Baciami, mia dolce amica,
per amore, te ne prego!*
– *Non lo farò!*
– *E perché?*
– *Se mi comporto male,
mia madre se ne dorrà.*
Ecco perché!

En l'ombre d'ung buissonnet (3 voci)

En l'ombre d'ung buissonnet,
Tout au long d'une rivièrre,
Trouvay Robyn le filz Marguet
Qui prioit sa dame chière
Et luy dit en tel maniere:
"Je vous aime, fin cueur doulx."
Adonc respondit la bergiere:
"Robin, comment l'entendés vous?"

*Me ne stavo all'ombra di un cespuglio,
sulla riva di un fiume,
e ho visto Robin, il figlio di Marguet,
che pregava la sua cara signora
e così le diceva:
"Ti amo, cuor mio!".
Rispose allora la pastorella:
"Ma che hai capito, Robin?!"*

Mille regretz

Mille regretz de vous abandonner
Et d'eslonger vostre face amoureuse.
J'ay si grand dueil et paine douloureuse
Qu'on me verra brief mes jours deffiner.

*Quale dolore averti dovuto lasciare
ed essermi allontanato dal tuo amato volto!
Sento un dolore così grande e una pena tanto dolorosa
che presto vedrò la fine dei miei giorni.*

BRANI DI REPERTORIO

Illibata Dei virgo nutrix

Illibata Dei virgo nutrix
Olympi tu regis o genitrix,
Sola parens Verbi puerpera,
Que fuisti Eve reparatrix,
Viri nephas tuta mediatrix -
Illud clara luce dat scriptura -
Nata nati alma genitura,
Des ut leta Musarum factura
Prevaleat ymis, et suave
Roborando sonos ut guttura
Efflagitent laude teque, pura,
Zelotica arte clament: Ave.

Ave, virginum decus,
hominum celiue porta,
ave lilium, flos humilium, virgo decora.
Vale ergo, tota pulchra ut luna,
electa ut sol, clarissima, gaude.
Salve tu sola, consola, amica,
"la mi la" canentes in tua laude.
Ave Maria, mater virtutum, venie vena.
Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
Ave Maria, mater virtutum.
Amen.

*Vergine immacolata, nutrice di Dio,
madre del re dell'Olimpo,
tu che hai partorito il Verbo, unica genitrice;
tu che hai compensato il danno di Eva,
e sei stata ferma mediatrice del peccato di Adamo:
ciò dimostra con chiara luce la Sacra Scrittura;
figlia del tuo Figlio, tu che generando hai tutto rigenerato,
fa' che delle Muse la gioiosa creatura
prevalga sul mondo inferiore, e fa' che le nostre voci,
soavemente rinforzando i loro suoni,
sappiano degnamente invocarti, e che a te, o pura,
con arte esperta rivolgano in saluto il loro Ave.*

*Ave, gloria delle vergini
e porta del Cielo per il genere umano,
ave, giglio, fiore di umiltà, vergine leggiadra.
A te, o illustrissima, salute e gioia,
bella come la luna, eletta come il sole.
Salve, nostro unico amore,
e consola coloro che cantano "la mi la" in tua lode.
Ave Maria, madre delle virtù, sorgente di misericordia.
Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Ave Maria, madre delle virtù.
Amen.*

Missa Fortuna desperata : Agnus Dei
Missa Gaudeamus : Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, donaci la pace.

Ile fantazies de Joskin (= Una fantasia di Josquin)

Brano strumentale.

Inviolata, integra et casta es, Maria (12 voci)

Inviolata, integra et casta es, Maria,
Quae es effecta fulgida caeli porta.
O Mater alma Christi carissima,
Suscipe pia laudum praeconia!
Te nunc flagitant devota corda et ora,
Nostra ut pura pectora sint et corpora.
Tua per precata dulcisona
Nobis concedas veniam per saecula.
O benigna! O Regina! O Maria!
Quae sola inviolata permansisti.

Immacolata, integra e casta sei, o Maria,
tu che sei stata eletta fulgida Porta del Cielo.
O benigna, o carissima Madre di Cristo,
accogli i nostri devoti inni di lode!
Qui con fervore t'invocano cuori e bocche devoti,
perché le nostre anime e i nostri corpi siano purificati.
Grazie alle tue dolci preghiere melodiose
concedici il perdono in eterno.
O benigna! O Regina! O Maria!
Tu che sei l'unica rimasta immacolata.

Praeter rerum seriem

Praeter rerum seriem parit Deum hominem virgo mater.
Nec vir tangit virginem, nec prolis originem novit pater.

Virtus sancti Spiritus opus illud coelitus operatur.
Initus et exitus partus tui penitus quis scrutatur?
Dei providentia, quae disponit omnia tam suave,
tua puerperia transfert in mysteria. Mater, ave.

Contro l'ordine naturale delle cose,
una vergine madre ha partorito il Dio fatto uomo.
Nessun uomo ha toccato la vergine,
ed il padre non conosce il genitore della sua prole.

La virtù dello Spirito Santo ha operato quell'opera celeste.
Chi comprende fino in fondo l'inizio e la fine del tuo parto?
La provvidenza di Dio, che tutto dispone così dolcemente,
rende il tuo parto un mistero. O madre, ave.

